

**Gli impresentabili - Liste, Pdl verso esclusione "impresentabili".. Nel Lazio salta l'intesa Storace-radicali. I sondaggi e l'esempio del Pd starebbero convincendo Berlusconi a lasciar fuori Cosentino, Dell'Utri, Papa ed altri indagati.**

ROMA - Lo scontro è soprattutto fra Denis Verdini e Angelino Alfano, ossia fra il calcolo dei bagagli di preferenze e le ragioni di opportunità politica. Alla fine - ma i giochi sono aperti fino alle 20 di lunedì sera - nell'interminabile vertice di Palazzo Grazioli sulle candidature nel Pdl sembra aver prevalso la linea Alfano: Marcello Dell'Utri, Amedeo Labocetta, Papa e Landolfi sarebbero dunque a un passo dall'esclusione dalle liste. Più in bilico resta la posizione di Marco Milanese, mentre dovrebbe rientrare nelle liste Luigi Cesaro. Prova a resistere Nicola Cosentino: secondo alcuni quotidiani locali casertani, avrebbe "chiamato i suoi e detto di aver vinto la battaglia per la candidatura" al Senato. Notizia che per il momento non trova riscontro a Roma.

A convincere Silvio Berlusconi sulla necessità di lasciare fuori gli "impresentabili", in realtà, non sarebbe stato tanto il ragionamento di Alfano quanto, al solito, i sondaggi. Le ultime rilevazioni commissionate dal leader Pdl, infatti, avrebbero indicato che i voti perduti davanti alla candidatura di personaggi chiacchierati, condannati o sotto inchiesta sarebbero superiori a quelli assicurati dal "bagaglio" personale di consensi dei vari Cosentino o Dell'Utri.

L'altro fattore per cui i fedelissimi del capo spingono Berlusconi alle bocciature eccellenti è l'esempio dato dalla commissione di garanzia del Pd sul caso Sicilia. Se il Pd ha escluso i suoi principi della preferenza, dicono in sostanza i consiglieri più stretti del Cavaliere, il Pdl non può fare diversamente.

Intanto, sul fronte delle alleanze elettorali, stasera è arrivata la doccia fredda sull'accordo radicali-Storace per la Regione Lazio: "L'intesa non si farà per motivi tecnici", ha spiegato Marco Pannella in un'intervista a Radio Radicale.

"Non sono riusciti a portarci prima delle 16.45 di oggi il loro simbolo", ha spiegato Pannella, secondo il quale i radicali avevano posto come condizione la possibilità di disporre del simbolo di Storace. "Storace si è scusato perchè non è riuscito ad attuare, non so perchè, quanto necessario al compiersi dell'accordo - ha detto Pannella -. Lui è stato sempre corretto. Ci ha anche proposto di mettere uno dei due consiglieri radicali uscenti in lista, ma entrambi hanno detto di no".

"Noi abbiamo continuato ad onorare la proposta di Storace", ha aggiunto Pannella. "Ma riteniamo scandaloso che non si sia parlato del fatto vero, della vera notizia, che non è questa come non era l'accoglienza che Storace di aveva offerto. La notizia vera - ha spiegato - è che il Pd ha invece messo il veto alla presenza dei radicali nelle istituzioni, di quei due radicali che hanno scopercchiato il caso Regione Lazio. Il candidato del Pd, che avremmo voluto sostenere, e tutto il Pd, ci hanno trattato come il Pci trattava i trozkisti di m...", ha concluso Pannella.